

VISTI GLI EFFETTI "SECONDARI" DEL MEDICINALE, IL MINISTERO PENSA DI ESTENDERE LA POSSIBILITÀ DI PRESCRIZIONE

«Il farmaco anti-obesità anche a chi non ha il diabete»

■ Il servizio sanitario nazionale potrebbe riconoscere i farmaci anti-diabete anche per la lotta al contrasto dell'obesità. «Stiamo assumendo una consapevolezza», spiega il sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato (Fratelli d'Italia), «ovvero che oggi i glp-1 sono farmaci che agiscono in maniera eccellente a detta di tutti, dalla comunità scientifica all'Aia, ma vengono dispensati soltanto quando il paziente ha il diabete».

Per questo Gemmato sottolinea: «Il tema è che dalla parte della comunità scientifica ci arriva un alert condivisibile: potremmo somministrare questi farmaci anche ai pazienti obesi che hanno la condizione maggiore di rischio di sviluppare il diabete prima che la malattia diventi conclamata e costi di più per le casse dello Stato. Su questo si sta sviluppando un ragionamento perché è noto che sono farmaci costosi. Stiamo partendo con un dialogo con l'Istituto superiore di sanità (Iss, ndr) per immaginare un per-

corso di questo tipo e rendere sostenibile la somministrazione anche per i pazienti non diabetici ma obesi».

Sarebbe un bel cambiamento e anche un passo in avanti non da poco: certo, al momento si è in una fase di interlocuzione, ci sono tanti aspetti da chiarire (non ultimo, come specifica Gemmato, quello del portafoglio), ma la direzione è da tenere a mente. «I nostri ragionamenti», conclude il sottosegretario meloniano, «partono anche dall'impatto economico che potrebbe generarsi e di sostenibilità del sistema»: perché da un lato, è vero, la spesa non è indifferente, ma dall'altro potrebbe trattarsi di un investimento collettivo e quindi, nel lungo termine, la scelta potrebbe essere oltremodo vantaggiosa. «Il problema però sarà affrontare il percorso in modo puntuale: la soluzione si troverà con la comunità scientifica, l'industria e il ministero della Salute».

Quello dell'obesità, tra l'altro, an-

che in Italia, è un fenomeno in aumento che va monitorato: secondo l'Italian barometer obesity report che ha recentemente analizzato i dati dell'Istat e quelli dell'Iss, l'11,8% della popolazione adulta soffre di questo disturbo (e si tratta di una percentuale cresciuta, dal 2022 al 2024 addirittura dell'11,4%). In termini assoluti vuol dire che circa sei milioni di italiani è oltre la soglia dell'obesità, ma a questi va aggiunto anche il 36,1% che è in sovrappeso (altro trend in costante incremento negli ultimi dieci anni). Tra i più piccoli, infine, il 9,8% è obeso.

CLA.OSM.



Peso: 17%